

P



Progetto realizzato nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto con la Regione Lombardia per l'attivazione di servizi e iniziative finalizzate al contrasto e alla prevenzione della violenza sulle donne e alla protezione delle vittime di violenza (l.r. 11/2012).
Il capofila è il Comune di Monza.



Rete del progetto Diade



Comune di Monza, capofila

Comune di Brugherio

Comune di Lissone

Comune di Vimercate

Procura della Repubblica di Monza

Prefettura di Monza

Polizia di stato- Commissariato di Monza

Asl di Monza e Brianza

Ambiti sociali distrettuali di Carate Brianza, Desio, Seregno e Vimercate,

Provincia di Monza e Brianza

A. O. S. Gerardo di Monza, A.O. di Desio e Vimercate;

C.A.DO.M Monza

Novo Millennio Società Cooperativa Sociale – Onlus

LA FINALITA' DEL PROGETTO



- Assicurare alle vittime di violenza di genere e ai loro figli l'avvio di percorsi personalizzati volti a favorire l'autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica;
- Rafforzare i servizi specialistici a supporto delle donne e della Rete Artemide Antiviolenza Donne
- Migliorare l'integrazione delle istituzioni e degli operatori della rete nella presa in carico congiunta delle singole donne e nella co-costruzione del progetto di fuoriuscita dalla violenza



Cornice legislativa



- Legge Regionale n. 11 del luglio 2012
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica – maggio 2011, ratificata dal parlamento italiano settembre 2013, in vigore dal 2 agosto 2014
- Legge 119/2013

LA GOVERNANCE DEL PROGETTO DIADE

Coordinamento Politico-Istituzionale:

- definisce le linee di indirizzo e programmazione generale

Cabina di progetto: la cabina di progetto, costituita da rappresentanti di tutti gli Enti e le Istituzioni che partecipano al progetto, suoi compiti sono:

- elabora il piano attuativo del progetto e della formazione; svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e valutazione.
- *Si è riunita nei mesi di maggio e giugno per elaborare attraverso la costituzione di gruppi di lavoro il Piano operativo;*



LE AZIONI DEL PROGETTO DIADE



Azione 1 e 2: Potenziamento del Cadom di Monza

- Apertura dell'accoglienza per ulteriori 4 ore a settimana:
- Attivazione di 3 servizi territoriali di accoglienza a Brugherio, Lissone e Vimercate:
 - Sensibilizzazione ed informazione dei territori: settembre-ottobre
 - Apertura a regime ridotto da ottobre
 - Apertura per 6 ore settimanali da gennaio
- 338 ore di consulenza legale 320 ore di consulenza psicologica a disposizione dei servizi decentrati e delle istituzioni del territorio, per consulenza ad operatori e donne: *dal mese di ottobre:*



LE AZIONI DEL PROGETTO DIADE



Azione 3 – attivazione di progetti di presa in carico della donna

- Percorsi di psicoterapia rivolti a donne e bambini, a cura del Cadom e dei Consultori ASL Monza e Brianza
- Progetti integrati di supporto sociale, sociosanitario ed educativo
 - Residenzialità protetta e case rifugio (Comuni)
 - Servizi di mediazione linguistico-culturale
 - Sostegno al reddito, orientamento e inserimento al lavoro (sistema dotale)



LE AZIONI DEL PROGETTO DIADE



Azione 4 – Modellizzazione progettazione integrata

- Miglioramento dell'interconnessione fra Servizi/Istituzioni e fra Servizi/Cadom, già delineate nelle linee guida Artemide;
- Costruzione di un modello di progettazione integrata fra i diversi soggetti sui singoli casi che definisca i compiti di ciascuno
- Miglioramento del sistema di monitoraggio e di raccolta dei dati

Azione 4 – Modellizzazione progettazione integrata: fasi



Riavviare la rete degli ambiti sociali nominando rappresentanti di tutte le istituzioni:

Discutere nelle riunioni interistituzionali del modello di presa in carico integrata di Artemide proponendo modifiche e miglioramenti:

Quando: ottobre

Sulla base di quanto emerge negli ambiti la Cabina di progetto elabora un nuovo modello di intervento e di progettazione integrata;

Quando: novembre

Il nuovo modello viene diffuso attraverso riunioni di ambito e sperimentato

Quando: da dicembre con verifica intermedia a Febbraio



LE AZIONI DEL PROGETTO DIADE



Azione 5 – Percorsi tutelati nei Pronto soccorso per donne vittime di violenza

1. Definizione e costruzione di modalità di accoglienza strutturate ed omogenee delle donne che si rivolgono ai Pronto soccorso con problematiche espresse o sospette di maltrattamento (Codice Rosa):

- Fase 1: incontri di sensibilizzazione: 4 ore per 4 edizioni
- Fase 2: Costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla strutturazione del Codice Rosa con la partecipazione di rappresentanze di tutti i PS
- Fase 3: Formazione operativa del personale di PS per dare attuazione al Codice Rosa;

2. Condivisione degli accordi rete con i PS del Privato Accreditato



LE AZIONI DEL PROGETTO DIADE



Azione 6 – SUPERVISIONE, FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA RETE

- Formazione di base:
 - 16 ore per l'Ambito di Desio
 - 16 ore per gli altri territori
- Formazione per le volontarie delle Sedi decentrate Cadom: 32 ore complessive;
- Formazione per i medici di medicina generale: 8 ore
 - A cura dell'ASL



LE AZIONI DEL PROGETTO DIADE



Azione 6 –FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA RETE

- Formazione specialistica su valutazione del rischio:
 - 12 ore per diverse professionalità (sanitarie, forze dell'ordine, sociali); 4 ore interprofessionali
- Formazione specialistica su approccio interculturale
- Formazione specialistica su aspetti relazionali: Forze dell'ordine
- Formazione specialistica per i 5 ambiti, argomenti (80 ore complessive):
 - Violenza assistita
 - Aspetti giuridici
 - Rete e modellizzazione



LEGGE 119 del 2013



- Modifiche al Codice di procedura penale e al Codice penale;
- Introduzione di misure di prevenzione per condotte di violenza domestica;
- Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere



LEGGE 119 DEL 2013



Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere

- Potenziare forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli secondo modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri anti-violenza e dei servizi di assistenza alle donne
- Garantire la formazione di tutte le professionalità
- Accrescere la protezione delle vittime attraverso il rafforzamento della collaborazione fra tutte le istituzioni coinvolte
- Definire un sistema strutturato di governance tra tutti i livelli di governo, che si basi sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e sul territorio

Azioni per i Centri anti-violenza e le case rifugio

- Centri Anti-violenza e le case rifugio sono promosse:
 - Enti locali in forma singola o associata
 - Associazioni attive nel settore
 - In collaborazione Enti Locali e Associazioni
 - Operano in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali
 - Con figure professionali che sviluppino un approccio integrato alle diverse dimensioni della violenza subita dalla donna
 - Fa parte della formazione degli operatori il riconoscimento delle dimensioni della violenza riconducibili alle disuguaglianze di genere



Legge Regionale: Obiettivi



- Favorisce una cultura di rispetto della persona. Della donna e di contrasto della violenza, anche presso Università e scuole
- Promuove il diffondersi di una cultura del rispetto e dell'uguaglianza della solidarietà
- Favorisce e promuove politiche di prevenzione, protezione, sostegno, tutela a favore delle donne vittime di violenza
- Riconosce e valorizza le esperienze promosse dai centri Anti-violenza



LEGGE REGIONALE



Il ruolo dei Comuni:

I Comuni concorrono al raggiungimento degli obiettivi della legge esercitando le funzioni previste dalla L.R. 3/2008.

- governance della rete dei servizi
- erogazione di servizi e promozione di servizi innovativi
- definizione livelli di assistenza,
- gestione sistema informativo